

Organici 2010-2011

**SOTTO LE MENTITE SPOGLIE DI UNA RIFORMA,
LA SCURE DEL GOVERNO FALCIDIA LA SCUOLA
PUBBLICA STATALE.**

Come tristemente previsto, è stato portato a compimento il progetto del governo sulla scuola pubblica statale: una scure sotto le mentite spoglie di una riforma che si abbatte ancora una volta sulla scuola. È quanto denuncia a gran voce la Federazione Gilda-



Unams, rispetto ai tagli agli organici stabiliti dal Ministero dell'Istruzione per il prossimo anno scolastico. Cifre, quelle relative alla riduzione delle cattedre, che provocheranno un ulteriore indebolimento del servizio scolastico pubblico. Si tratta di 14mila posti in meno nelle scuole superiori, quasi 4mila nelle medie e 9mila nelle elementari a cui si aggiungono i 3540 tagli all'organico di fatto, per un totale di quasi 30mila posti in meno. Ciò significa che dal prossimo primo settembre il sistema

scolastico italiano avrà meno insegnanti, classi più affollate e che gli alunni più svantaggiati godranno di meno aiuti. Altri 30mila docenti precari, soprattutto nelle regioni più povere del Sud, resteranno disoccupati. E' una scelta sbagliata

anche dal punto di vista sociale, perché questi tagli peggioreranno una situazione economica già molto grave. A nulla sono valsi gli appelli delle organizzazioni sindacali, delle associazioni culturali e dei cittadini, il Governo è andato avanti senza sentire ragioni, creando le premesse per un collasso della scuola statale.

Rino Di Meglio

Tagli annunciati

**Publicati gli organici
di diritto per l'anno
scolastico 2010/2011.**

In data 15 aprile, con la **C.M. n. 37 del 13 aprile 2010**, il MIUR ha diffuso i provvedimenti di determinazione della dotazione organica di diritto del personale docente per l'anno scolastico 2010/2011:

- la circolare relativa alla trasmissione dello schema di decreto interministeriale - organici 2010/2011;
- le tabelle contenenti gli organici del personale docente 2010/11.

I tagli riguardano complessivamente 25.558 posti per l'anno scolastico 2010/11 (di cui 22.018 in organico di diritto e 3.540 in organico di fatto) e ricordiamo che dipendono dai provvedimenti (facenti capo ai relativi decreti) di:

- innalzamento del rapporto alunni/docenti;
- razionalizzazione della rete scolastica;

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

- Pag. 3** - Indennità di vacanza contrattuale
- Pag. 4** - Corso d'inglese
 - How do you do?
- Pag. 5** - Congedo parentale retribuito
 - Quale sicurezza?
- Pag. 6** - Adozione libri di testo
- Pag. 7** - Patata bollente
 - La pratica educativa
- Pag. 8** - Quesitario

Tagli annunciati

(Continua da pagina 1)

- revisione degli assetti ordinamentali;
- criteri per la formazione delle classi.

Riportiamo, di seguito, una sintesi della circolare sopraccitata.

ORGANICI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Per i bambini viene confermata la possibilità di iscrizione anticipata (compimento del terzo anno di età entro il 30 aprile 2011).

La circolare n. 37 inoltre specifica quanto segue:

- vengono confermati in organico di diritto tutti i posti attivati nell'organico di fatto dell'anno scolastico in corso, ossia il 2009/10 (+560 posti);
- in presenza di sezioni sottodimensionate, nelle zone montane, nelle piccole isole e nei piccoli comuni, viene confermata la possibilità d'iscrizione alla scuola dell'infanzia, anche di bambini (fino ad un massimo di 3) aventi un'età compresa fra i 2 e 3 anni;
- vengono confermati l'orario settimanale standard di 40 ore, con opzioni (dunque richiedibili dalle famiglie) a 50 e 25 ore, sempre che si riesca a formare almeno una classe;
- in presenza di esubero di iscrizioni, rispetto alla capienza delle sezioni, viene data la precedenza a chi ha frequentato le "sezioni primavera" nella medesima istituzione scolastica.

ORGANICI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Anche per la scuola primaria viene confermata la possibilità di iscrizione anticipata.

- Il decremento di organico sarà complessivamente di 8.711 posti;
- la possibilità di costituire un orario di 24 ore con "maestro unico" riguarderà le classi prime e seconde, purché le iscrizioni formino numericamente almeno una classe;

- le altre opzioni orarie, valide per tutte le classi, si confermano nelle 27, 30 e 40 ore;
- l'organico, nelle classi prime e seconde, si calco-

la secondo questa formula: (27 h x n. classi I e II) : 22 h = docenti spettanti;
- nelle restanti classi, dove si confermano le opzioni a 27 e 30 ore, l'organico si calcola secondo questa formula: (30 h x n. classi III, IV e V) : 22 h

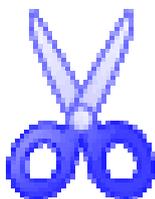
= docenti spettanti;

- il tempo pieno è confermato a 40 ore, assegnando 2 docenti per classe (44 ore). Le ore residue (4) incrementano il tempo pieno, il tem-

(Continua a pagina 3)

regione	infanzia				
	O.D. 2009/10	Organico 2010/11	variazione	quota comuni transitati Marche Emilia	totale variazione
Abruzzo	2.417	2.456	39		39
Basilicata	1.202	1.196	-6		-6
Calabria	4.129	4.104	-25		-25
Campania	11.815	12.014	199		199
Emilia Romagna	4.124	4.162	1	37	38
Friuli	1.523	1.535	12		12
Lazio	6.551	6.592	41		41
Liguria	1.703	1.703	0		0
Lombardia	9.163	9.313	150		150
Marche	2.713	2.687	11	-37	-26
Molise	547	547	0		0
Piemonte	5.683	5.771	88		88
Puglia	7.396	7.355	-41		-41
Sardegna	2.633	2.631	-2		-2
Sicilia	8.744	8.757	13		13
Toscana	5.308	5.311	3		3
Umbria	1.458	1.493	35		35
Veneto	3.688	3.730	42		42
Totale Nazionale	80.797	81.357	560	0	560

regione	primaria				
	O.D. 2009/10	Organico 2010/11	totale variazioni	quota comuni transitati Marche Emilia	totale variazioni
Abruzzo	4.604	4.359	-245		-245
Basilicata	2.524	2.407	-117		-117
Calabria	8.694	8.161	-533		-533
Campania	22.505	21.229	-1.276		-1.276
Emilia Romagna	14.801	14.537	-264	61	-264
Friuli	4.536	4.365	-171		-171
Lazio	20.266	19.676	-590		-590
Liguria	4.988	4.808	-180		-180
Lombardia	36.049	35.235	-814		-814
Marche	5.398	5.163	-235	-61	-235
Molise	1.173	1.085	-88		-88
Piemonte	16.287	15.627	-660		-660
Puglia	15.080	14.259	-821		-821
Sardegna	6.065	5.729	-336		-336
Sicilia	19.653	18.402	-1.251		-1.251
Toscana	12.434	12.164	-270		-270
Umbria	3.141	3.011	-130		-130
Veneto	18.095	17.367	-728		-728
Totale Nazionale	216.293	207.582	-8.711	0	-8.711





(Continua da pagina 2)

po mensa ed il potenziamento dell'offerta formativa;

- i "risparmi" (dovuti all'adozione dell'opzione maestro unico e al parziale utilizzo dell'orario di cattedra dei docenti di posto comune dovuto all'impiego dell'organico di IRC e degli specialisti di inglese), incrementano prioritariamente il tempo mensa nelle classi con il rientro pomeridiano e/o, in secondo luogo, l'ampliamento dell'offerta formativa;

- in presenza di spezzoni residui cumulabili di posto comune, inglese, ecc. di almeno 12 ore, viene assegnato un posto intero;

- da parte dei docenti specializzati in inglese viene confermato l'insegnamento solo nelle classi in cui hanno titolarità. Nelle altre rimangono gli **specialisti con un massimo di 7/8 classi**, sempre che si raggiungano almeno le 18 ore frontali;

- in conformità all'Accordo modificativo del Concordato lateranense, l'insegnamento della religione cattolica è impartito da docenti in possesso dei requisiti;

- la costituzione di pluriclassi deve avvenire laddove non sia possibile fare altrimenti.

SOSTEGNO

La C.M. 37 ha recepito il contenuto delle sentenze della Suprema Corte di Cassazione rispetto al divieto di porre

un numero massimo di insegnanti di sostegno e all'impossibilità di assumere insegnanti in deroga per i casi certificati come "gravi". Almeno questo ci sembra un passaggio positivo, un progresso di civiltà e democrazia.

Importante è l'appello a limitare il più possibile la formazione di classi (dall'infanzia alla secondaria di secondo grado) con più di 20 alunni in presenza di un alunno disabile grave.

- L'incremento complessivo (ultima tranche della Finanziaria Prodi 2008) sarà pari a 4.885 posti;

- in organico di diritto, invece, si dovrà rispettare il tetto sopra indicato (70% del totale per le operazioni di mobilità ed immissioni in

M.G.



regione	riepilogo tutti gli ordini (escluso sostegno)					Alunni comunicati in OF 2009/10 (esclusa infanzia)	Alunni previsti a.s. 2010/11 (esclusa infanzia)	differenza %	sostegno		
	O.D. 2009/10	Organico 2010/11	Totale Variazioni	totale variazioni in %	di cui variazioni in OF (1)				Organico di diritto 2010/11	Incremento da utilizzare in O.F.	Organico di fatto 2010/2011
Abruzzo	15.206	14.527	-679	-4,47%	-95	152.609	151.415	-0,79%	1.639	426	2.065
Basilicata	8.206	7.781	-425	-5,18%	-49	77.545	76.072	-1,94%	869	89	958
Calabria	28.616	27.094	-1.522	-5,32%	-155	268.268	264.223	-1,53%	2.865	834	3.699
Campania	78.600	74.914	-3.686	-4,69%	-525	829.393	819.032	-1,27%	10.597	1.334	11.931
Emilia Romagna	39.761	38.568	-1.193	-3,00%	-174	446.541	455.479	1,96%	3.224	2.668	5.892
Friuli	12.581	12.203	-378	-3,00%	-58	123.724	125.238	1,21%	903	394	1.297
Lazio	59.187	57.357	-1.830	-3,09%	-237	630.351	632.195	0,29%	6.245	2.641	8.886
Liguria	14.070	13.579	-491	-3,49%	-69	148.590	149.462	0,60%	1.479	657	2.136
Lombardia	91.967	89.207	-2.760	-3,00%	-444	999.542	1.013.119	1,34%	6.578	5.086	11.664
Marche	17.183	16.388	-795	-4,63%	-84	179.758	180.522	0,42%	1.279	1.031	2.310
Molise	3.917	3.722	-195	-4,98%	-21	38.929	38.090	-2,20%	358	106	464
Piemonte	44.500	42.861	-1.639	-3,68%	-229	445.732	448.833	0,69%	3.886	2.271	6.157
Puglia	51.438	48.903	-2.535	-4,93%	-363	559.529	553.867	-1,02%	6.069	1.434	7.503
Sardegna	20.009	18.972	-1.037	-5,18%	-112	189.772	185.579	-2,26%	2.162	264	2.426
Sicilia	65.743	62.418	-3.325	-5,06%	-479	687.131	678.425	-1,28%	8.247	3.183	11.430
Toscana	37.330	36.209	-1.121	-3,00%	-173	383.965	389.422	1,40%	2.857	1.833	4.690
Umbria	9.543	9.230	-313	-3,28%	-44	96.791	97.463	0,69%	713	288	1.001
Veneto	48.215	46.582	-1.633	-3,39%	-229	539.433	546.837	1,35%	3.378	2.582	5.960
Totale Nazionale	646.072	620.514	-25.558	-3,96%	-3.540	6.797.603	6.805.313	0,11%	63.348	27.121	90.469

Indennità di vacanza contrattuale In busta paga da aprile 2010.

Il MEF SPT (Service Personale Tesoro) con messaggio n. 44/2010 del 26 marzo 2010 ha comunicato che dalla rata di aprile è stato disposto il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale, per tutto il personale appartenente ai comparti in attesa del rinnovo contrattuale per il biennio economico 2010-2012, in linea con quanto disposto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGOP che, con nota 25891 del 23 marzo 2010 ha comunicato in apposito prospetto le misure mensili dell'I.V.C. spettanti a decorrere dal 1 aprile e dal 1 luglio 2010.



SAM-Notizie

ha rinnovato il look!

Visita

www.samnotizie.it

(sito in costruzione)



Corso d'inglese

Il tocco di bacchetta magica



La Gelmini ha rilasciato una recente dichiarazione di cui si attende, nei prossimi giorni, l'ufficializzazione. Stiamo per assistere all'ennesimo miracolo annunciato del ministro dell'istruzione. **Con sole 50 ore di formazione**, ben 2000 maestri verranno resi competenti all'insegnamento della lingua inglese per poter, di conseguenza, insegnare nelle classi prime e seconde della scuola primaria già a partire dal mese di settembre 2010. Fra l'altro dobbiamo specificare che, di queste 50 ore, solo **30 saranno svolte in presenza e le rimanenti 20 on-line**.

Innanzitutto non si capisce in base a quale principio didattico o scientifico insegnare nelle prime classi della scuola primaria venga considerato più facile e quindi richieda minori requisiti rispetto all'insegnamento nelle classi successive; ci sarebbe utile l'opinione di qualche pedagogo in merito. In secondo luogo questa mossa non contribuisce sicuramente al miglioramento dell'offerta formativa della scuola modificata dalla riforma Gelmini. I commenti si sprecano! Un conto è che il Ministro organizzi un "corso fantasma" per istruire gli insegnanti, ben più pericoloso è il fatto che con un'"infarinatura" meno che approssimativa, i docenti vengano poi costretti, a loro volta, ad insegnare, esponendosi inevitabilmente alle critiche dell'utenza oltre che al senso di disagio personale derivanti dall'essere costretti a fare un qualcosa per cui non si sentono sufficientemente competenti. Il colmo poi sarebbe che si sentissero obbligati a pagarsi dei corsi di formazione seri e privati per fare in questo modo risparmiare denaro pubblico. Lo scorrere del tempo ci ha illusi rispetto ad un ripensamento di buon senso del Ministro, invece ahimè dobbiamo ulteriormente toccare con mano come, in alcune scelte, il buon senso scarseggi. E cosa dire sul metodo rispetto al quale i docenti verranno selezionati per essere destinati al corso di formazione? Passi che "dovranno avere una competenza linguistica superiore al livello A1" ma cosa dire rispetto al fatto che "saranno attinti dalle province maggiormente prive di risorse professionali"?

Michela Gallina

How do you do?



How do you do? E il gioco è fatto. Qualche semplice frasetta, qualche vocabolo tra quelli di uso corrente, il verbo coniugato al presente; questo è quello che più o meno si può imparare della lingua inglese con un corso della durata di 50 ore. Questo, dal prossimo anno scolastico, è quanto sarà richiesto ai docenti per insegnare l'inglese nelle prime classi della scuola primaria, considerata la previsione ministeriale di un corso di formazione di 50 ore, quasi metà delle

quali in modalità on-line.

Non possiamo stupirci se leggiamo dati che parlano di una scuola qualitativamente in discesa, non possiamo stupirci se qualcuno ci dice che nella società italiana si riscontra, in maniera considerevole, un analfabetismo di ritorno; il prof. De Mauro parla di una generazione di giovani che, in alta percentuale, non sa decodificare un testo scritto.

I nostri governatori sostengono da sempre che bisogna puntare sulla preparazione culturale delle nuove generazioni, che bisogna investire sulla loro formazione, ma sistematicamente il budget riservato all'istruzione pubblica si assottiglia e si punta invece sulla scuola per effettuare risparmi; l'ultima operazione di tagli al personale parla di 30.000 docenti in meno per l'anno scolastico 2010/2011.

I'm sorry.

Si sapeva già che nella scuola primaria ci sarebbe stato un intervento sui docenti di lingua inglese per raggiungere l'obiettivo di riduzione dell'organico.

Sinceramente non ci aspettavamo, che si decretasse che con 50 ore un insegnante può essere abilitato all'insegnamento di una lingua straniera.

Per istruire nella scuola italiana è necessaria una laurea magistrale (o in scienze della formazione) ed una successiva abilitazione che sinora si è ottenuta con due anni di SISS e il superamento di un esame finale.

What is this?

E' un nuovo concetto di insegnamento: si trasmette ad altri quello che si sa. E' sufficiente sapere quel poco che si deve insegnare.

Noi invece ci siamo impegnati ad approfondire le nostre conoscenze per poterle trasmettere in modo rielaborato e critico.

Noi pensavamo ad una trasmissione di saperi riveduta, rielaborata, presentata agli allievi in modo da essere recepita, da diventare accattivante e soprattutto da motivare un ulteriore desiderio di conoscenza.

Chiara Moimas

CONGEDO PARENTALE RETRIBUITO

Il diritto a fruire per il primo mese al 100% spetta solo qualora il congedo parentale venga richiesto entro i primi 3 anni di vita del figlio, oppure anche entro l'ottavo anno qualora tale congedo non sia stato parzialmente o totalmente sfruttato?



La risposta è rinvenibile nell'**articolo 12, comma 4 del CCNL**, il quale dispone che *“nell'ambito del periodo di astensione dal lavoro previsto dall'art. 32, comma 1, lettera a) del D.lgs 151/2001 (per ogni bambino nato, nei suoi primi otto anni di vita ndr) per le lavoratrici madri o in alternativa per i lavoratori padri, i primi trenta giorni, computati complessivamente per entrambi i genitori e fruibili anche in modo frazionato, non riducono le ferie, sono valutati ai fini dell'anzianità di servizio e sono retribuiti per intero, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e*

le indennità per prestazioni disagiate, pericolose o dannose per la salute”.

In altri termini, il CCNL vigente stabilisce per il personale scolastico un trattamento più favorevole rispetto alla norma generale del D.lgs 151/2001 e successive modifiche.

Il **D.lgs 151/2001, all' art. 34 “Trattamento economico e normativo”**, così recita:

1. Per i periodi di congedo parentale di cui all'articolo 32 alle lavoratrici e ai lavoratori è dovuta fino al terzo anno di vita del bambino, un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di sei mesi.

Nel caso in cui il contratto di comparto disponga di un trattamento più favorevole va applicata detta norma anziché quella generale.

Pertanto la Gilda degli Insegnanti ha sempre sostenuto la tesi che i docenti, fruitori del congedo parentale previsto nei primi otto anni del bambino, abbiano diritto alla retribuzione intera per i primi 30 giorni e al 30% nei successivi 5 mesi, indipendentemente dal fatto che il congedo sia richiesto nei primi 3 anni o nei successivi 5 di età del figlio.

La nostra tesi è stata poi messa in discussione dalla **nota del MIUR datata 20 dicembre 2007, Prot.: AOODGPER 24109**, nella quale si afferma che il diritto alla retribuzione intera sussiste solo fino al compimento del 3° anno di età del bambino, offrendo quindi un'interpretazione restrittiva rispetto al contratto collettivo di lavoro.

A questo punto sorgono dubbi sulla legittimità del fatto che una “nota” ministeriale possa offrire un'interpretazione restrittiva rispetto ad un “contratto”, quindi la nostra organizzazione ritiene tuttora molto discutibile la presa di posizione dell'amministrazione. La questione risulta, di conseguenza, ben lungi dall'essere risolta, forse qualche risposta ci verrà dalla giurisprudenza per chi vorrà intraprendere una causa.



M.G. e G.B.

Quale sicurezza?

Come stanno le nostre strutture scolastiche? Quali interventi di manutenzione e ristrutturazione?

L'argomento rischia di essere trascurato e finire in secondo piano rispetto all'avvicinarsi delle trasformazioni in atto nell'organizzazione scolastica, salvo poi emergere brutalmente quando si verificano episodi drammatici ed irreparabili come quelli ai quali ci è già capitato di assistere.

La maggior parte degli edifici scolastici, riguardanti il primo ciclo dell'istruzione, è stata costruita prima degli anni 70. Si tratta di circa 42.000 scuole che, se non opportunamente soggette alla manutenzione e ristrutturazione, potrebbero finire per l'ennesima volta nella cronaca nera in quanto a rischio per fenomeni sismici, incendi, cedimenti strutturali ed altro. Le calamità naturali sono eventi di primaria importanza, se poi vogliamo guardare agli aspetti non necessariamente legati alla sopravvivenza ma comunque degni di attenzione soprattutto in rapporto allo sviluppo tecnologico generale raggiunto, le criticità riguardano anche il superamento delle barriere architettoniche, la presenza della palestra, la delocalizzazione rispetto alle aree industriali, la presenza di amianto, le disponibilità di scuola bus, di attrezzature adeguate e di tutti i servizi necessari ad un buon funzionamento della struttura.

Anche questo è l'ennesimo segnale di uno scarso interesse, tradotto poi in esiguità di finanziamenti pubblici, che si ripercuote non solo sugli aspetti didattici ma anche sulla sicurezza. Se pensiamo che più del 30% degli edifici scolastici necessita ancora di interventi di manutenzione urgenti, la speculazione rispetto ad un argomento così delicato, che riguarda l'incolumità e la vita dei cittadini c'indigna profondamente. Dei 20 milioni di euro promessi dallo Stato alle scuole, derivanti dalle economie sulla spesa pubblica, non si è ancora avuto alcun riscontro, è Legambiente a denunciarlo.

M.G.

Adozione libri di testo

L

Un **circolare ministeriale n. 23 del 4 marzo 2010** riporta criteri, vincoli e tempistica, per i collegi dei docenti in merito all'adozione dei libri di testo. In sintesi essa consolida il quadro di riferimento per i docenti e per l'editoria scolastica già previste dalla circolare n. 16 del 2009.

Vengono ribaditi quindi i **VINCOLI**:

1) **la cadenza pluriennale** (ogni cinque anni per la scuola primaria e ogni sei per la scuola secondaria di primo e secondo grado) per l'adozione dei libri di testo;

2) **la non modificabilità delle scelte** da parte degli insegnanti della scuola nell'arco dei due periodi previsti, "salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze". Tali esigenze riguardano esclusivamente la "modifica di ordinamenti scolastici ovvero la scelta di testi in formato misto scaricabili da Internet";

3) **la restrizione della scelta** ai libri di testo a stampa per i quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto per un quinquennio, fatta salva la possibilità di trasformare il medesimo libro di testo nella versione on-line scaricabile da Internet o mista;

4) **la progressiva transizione ai libri di testo on-line o in versione mista**. A partire dall'anno scolastico 2011/2012 il collegio dei docenti adotterà esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on-line scaricabili da Internet o miste;

5) **il rispetto dei tetti di spesa** individuati per le scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Il vincolo di cui al punto 1 trova applicazione per le nuove adozioni e non per le conferme dei testi già in adozione. Dunque, per il corrente anno scolastico, ai docenti che abbiano effettuato nuove adozioni, non è consentito procedere alla scelta di nuovi testi scolastici per il 2010/2011.

I TEMPI

Le adozioni dei testi scolastici sono deliberate dal Collegio dei docenti secondo le seguenti scansioni temporali:

- entro il 31 marzo 2010 per tutte le classi in cui sono presenti alunni con disabilità visiva;
- nella seconda decade del mese di aprile 2010 per le classi di scuola secondaria di primo grado;
- nella seconda decade di maggio 2010 per tutte le classi di scuola primaria di scuola secondaria di secondo grado.



Rientro dopo il 30 aprile

Data l'attualità dell'argomento, portiamo i colleghi a conoscenza della situazione prevista per coloro che riprendono servizio dopo il 30 aprile dell'anno in corso.

L'art. 34 del CCNL 2006-2009 così recita: "Al fine di garantire la continuità didattica, il personale docente che sia stato assente, con diritto alla conservazione del posto, per un periodo non inferiore a 150 giorni continuativi nell'anno scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione dell'attività didattica, e rientri in servizio dopo il 30 aprile, è impiegato nella scuola sede di servizio in supplenze o nello svolgimento di interventi didattici educativi integrativi e di altri compiti connessi con il funzionamento della scuola medesima. Il predetto periodo di centocinquanta giorni è ridotto a novanta nel caso di docenti delle classi terminali".

Riaffermati i diritti delle supplenti madri.



Qualche anno fa, il SAM-GILDA di Gorizia aveva chiesto l'esperimento di un **tentativo di conciliazione** a favore di un'insegnante assunta con contratto a tempo determinato la quale aveva ricevuto, per il periodo di astensione obbligatoria di maternità, l'ottanta per cento dello stipendio, anziché la retribuzione intera.

Le argomentazioni a sostegno della richiesta riguardavano il fatto che l'insegnante avesse percepito un'indennità pari all'80% (come stabilito nel T.U. sui diritti delle lavoratrici madri n. 151/2001) in contrasto con quanto sostenuto dall'art. 11 del CCNL (II biennio del 15/03/01) che **prevedeva, per la lavoratrice l'intera retribuzione fissa mensile nel periodo di astensione obbligatoria**. I successivi contratti, fra cui l'ultimo del 2006/09 tuttora vigente, hanno confermato il diritto alla retribuzione al 100%.

Infatti l'articolo 12, comma 2, "Congedi parentali", richiamandosi esplicitamente all'art. 11 del CCNL II biennio del 15/03/01, prevede per la lavoratrice nel periodo di astensione obbligatoria l'intera retribuzione mensile.

Si fa presente che anche il D.L. vo del 26/03/01 n.151 al Capo I art. 1 comma 1 cita: "**Sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi e da ogni altra disposizione**" (si tratta dello stesso D.lvo 151/2001 che aveva dato origine alla disposizione del pagamento all'80%).

Questa la linea di difesa, incontestabile!!

Infatti il Dirigente Scolastico ha inviato comunicazione che:

"Pur conscio che ancora permangono, in alcuni, notevoli incertezze nell'applicazione della norma, la mia convinzione di fronte all'insieme della normativa (e della sua evoluzione anche dal punto di vista interpretativo) riguardante il diritto dell'insegnante alla corresponsione del 100% dell'indennità è ora ferma ed anche suffragata dal parere richiesto ed ottenuto da parte del Collegio dei Revisori dei Conti di questa Istituzione scolastica".

Chiara Moimas e Michela Gallina

PATATA BOLLENTE

Le istituzioni scolastiche lamentano l'insufficienza dei fondi ministeriali per le esigenze fondamentali della scuola: i soldi per il suo funzionamento e per le supplenze brevi, in particolare.

Alcuni Uffici Scolastici Regionali, impegnati dal MIUR alla riduzione della spesa statale, ricordano però ai Dirigenti Scolastici l'obbligo di garantire il diritto allo studio degli studenti, anche incaricando un supplente. Si buttano l'un l'altro addosso la patata bollente.

Gli Uffici Regionali e Provinciali, preposti a monitorare le esigenze delle scuole per una segnalazione al MIUR urgente ed efficace del fabbisogno, non sempre ricevono



dagli Istituti Scolastici l'informazione precisa di eventuali altri fondi "non impegnati" e "non vincolati" che potrebbero essere utilizzabili per le emergenze (es. il pagamento di supplenti). Dunque andrebbero meglio evidenziate dalle scuole le "passività" di bilancio (residui passivi + impegni da pagare) superiori al fondo cassa. Viene ribadito da alcuni Uffici l'obbligo per le scuole di **impegnare subito le spese**: quando si nomina un supplente, entro le 24 ore andrebbe stipulato il Contratto di lavoro e contestualmente deliberato l'impegno di spesa necessario per quella data supplenza, senza attendere che la supplenza sia tecnicamente legata alla liquidazione ed alla sua conclusione.

Ma il consiglio risulta impraticabile per le Segreterie delle Scuole che operano sul sistema Sissi.

Come venirne fuori?

I problemi economici si sommano a quelli tecnici: noi ascoltiamo tutti ma intanto i supplenti non si vedono e tutti ci stiamo pericolosamente avvicinando all'assuefazione di una scuola che non fa lezione, ma soltanto accoglie e "copre" le classi.

Giuliana Bagliani

La pratica educativa

Stress per insegnanti, genitori e figli

"In che condizioni mi tocca lavorare!", "Non pensavo di trovarmi a gestire queste situazioni!"

I rapporti coi bambini e coi ragazzi si rivelano una lotta per la sopravvivenza, riconosce acutamente la psicologa Maddalena Berlino, che tiene un'interessante rubrica su "Il Piccolo" di Trieste.

Anche gli studenti, a volte, si sentono umiliati nel subire un vero e proprio ammaestramento – ben diverso dall'educazione – e violente imposizioni che, non essendo capite, creano soltanto paura.

Diversi sono i fattori che impediscono o frenano lo sviluppo di forme relazionali in grado di favorire il rispetto e la stima reciproca: classi troppo numerose, mancanza di esperti in psicologia e pedagogia, formazione generale e aggiornamento insufficiente, mancanza di tempo, di spazi e di attività utili a tale scopo.

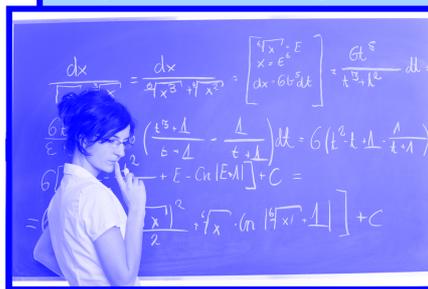
Non si può certamente cambiare tutto, subito, e con il minimo dispendio di energie: è un percorso pieno di trappole e problemi, accompagnato dal senso di inadeguatezza. Non si trovano tempo e spazi favorevoli allo sviluppo di relazioni soddisfacenti, mentre le difficoltà per lo più non vengono espresse o neppure obiettivamente considerate.

La logica del buon senso e dell'esperienza, indubbiamente aspetti preziosi, in certe situazioni non bastano. Ne consegue che si rafforzi il senso di inferiorità e di incompetenza in tutti: insegnanti, genitori e ragazzi insoddisfatti, che non trovano risposte adeguate per lo svolgimento del loro compito e per lo sviluppo delle loro potenzialità, nei diversi ruoli.

La complessità dell'impegno educativo richiederebbe continua formazione e possibilità di consulenza allo scopo di accrescere l'autostima e di promuovere le competenze potenzialmente esistenti, ma spesso imprigionate nel senso di impotenza o nell'autocommiserazione: "Le cose non possono cambiare!", "Sbaglio sempre, qualunque cosa faccio!" sono frasi ricorrenti.

Maddalena Berlino riconosce che la pratica educativa è faticosa, comporta spesso alti livelli di stress per tutti quelli che vi partecipano. Gli adulti si scontrano costantemente con i limiti del loro agire; i bambini e i ragazzi percepiscono gli educatori come poco coerenti, irritati, stanchi, frustrati, poco equilibrati; si sentono sempre sotto pressione, vere e proprie cavie di una pratica educativa come "attività ad alta prestazione che non ammette imperfezioni".

Giuliana Bagliani





Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



Allattamento

Salve sono Sara, insegnante di scuola primaria precaria. Al momento sono a casa in astensione obbligatoria per maternità, ma vorrei sapere se al rientro avrò diritto, come precaria, alle ore di permesso per allattamento. Quante sono eventualmente? Vorrei anche delle indicazioni rispetto a testi normativi riguardanti i diritti nel periodo di maternità. Grazie per un aiuto

Sara F.

Cara Sara, i diritti delle lavoratrici madri sono stabiliti in parte dal D.lvo 151/2001 e in parte dal CCNL. Per quel che riguarda l'allattamento (ore di riposo giornaliero), ne hai diritto anche tu, come le insegnanti con contratto a tempo indeterminato. In particolare hai diritto ad un'ora al giorno se il tuo orario di servizio non supera le 6 ore (cioè fino alle 5 ore e 59 minuti), a partire dalle 6 ore hai diritto a 2 ore che posizionerai nel tuo orario previo accordo con il dirigente. Questo vale fino al compimento del primo anno del tuo bambino.

Collegi docenti

Sono Marta, docente di scuola primaria e vorrei sottoporvi una situazione di cui avete spesso dibattuto in SAM-Notizie, mi servirebbe ora un consiglio su come procedere. Nel primo periodo dell'anno scolastico, il nostro dirigente ha presentato al Collegio dei docenti il Piano annuale delle attività ben calendarizzate. Per quel che riguarda le ore di collegio docenti erano state impegnate tutte le 40 ore. Il

collegio dei docenti aveva deliberato favorevolmente. In corso d'anno non abbiamo effettuato un paio delle riunioni previste in quanto non vi era necessità, risparmiando quindi sei delle 40 ore. In questi giorni il dirigente ha pensato di imporre un corso di aggiornamento, facendolo passare per "collegio dei docenti tematico" ed occupando quelle ore precedentemente risparmiate. Mi sembra di ricordare che nessuna modifica possa essere apportata al piano annuale senza l'approvazione del collegio, come ci dobbiamo comportare? Alle obiezioni sollevate il dirigente ha risposto che comunque siamo tenuti, per obbligo contrattuale, ad effettuare le 40 ore. Io ho pensato di non presentarmi proprio. Fatemi sapere, grazie.

Marta G.

*Cara Marta, le tue obiezioni sono corrette, non è possibile apportare variazioni al piano annuale delle attività senza che vi sia una delibera del collegio dei docenti, è quanto affermato nell'articolo 28, comma 4, del CCNL 2006/09 ancora vigente. Inoltre nell'articolo 66 viene ribadito e sottolineato che le iniziative di formazione devono essere coerenti con il POF. Ti risulta che nel POF sia stata inserita qualche iniziativa di argomento attinente al corso di aggiornamento "imposto"? In ogni caso l'aggiornamento non è un obbligo né tanto meno rientra nelle attività funzionali all'insegnamento, né è obbligatorio, in base all'ultimo CCNL, occupare tutte le 40 ore. Come agire? Innanzitutto dovete presentare al dirigente, un **atto scritto di rimostranza**, nel quale fate presente le vostre ragioni argomentate con supporto normativo. Concludete lo scritto con la clausola che, in mancanza di una **reiterazione dell'ordine di servizio** da*

parte del dirigente, vi considerate sollevate dall'impegno. Se il dirigente reitererà anche illegittimamente l'ordine, sarete comunque tenute ad eseguirlo, salvo poi riservarvi di impugnarlo. Evitate in ogni caso di presentarvi senza aver prima sottoscritto l'atto di rimostranza perché potreste risultare sanzionabili.

Permessi

Sono Monica, sono una docente di scuola dell'infanzia con incarico annuale, vorrei sapere se ho diritto a chiedere dei giorni di permesso per alcune questioni private che devo risolvere urgentemente. Quanti giorni mi spettano? Sarò pagata? Corro dei rischi? In segreteria mi hanno detto che non posso chiedere permessi perché non hanno soldi per pagare la supplente. Vi ringrazio

Monica S.

Cara Monica, hai diritto a chiedere fino ad un massimo di 6 giorni di permesso per motivi personali e di famiglia (ti consiglio di dare un'occhiata e confrontare gli articoli 15 e 19 del CCNL). Siccome hai un contratto a tempo determinato, durante i giorni di permesso ti verrà sospesa la retribuzione. Non corri alcun rischio, devi comunque giustificare con un'autocertificazione il motivo della tua richiesta, è sufficiente anche una motivazione generica, non grave, per motivi personali oppure familiari. Quei sei giorni sono un tuo diritto, non vale l'argomentazione addotta dalla segreteria perché la tua assenza in ogni caso non costituisce un onere aggiuntivo per l'amministrazione che retribuisce alternativamente o te o la tua supplente.